

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 35-271495/2006

OGGETTO: Progetto: *Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi in località Vauda Grande*
Comune: *Grosso (TO)*
Proponente: *SIA s.r.l. UNIPERSONALE – Ciriè (TO)*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 12/06/2006 la Società SIA s.r.l.UNIPERSONALE (di seguito denominato SIA), con sede legale in Ciriè, Via Don L. Giordano n. 21, Codice Fiscale e Partita IVA 08769960017, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di modifica di un'opera esistente consistente nell' "*Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi in località Vauda Grande*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 dell'Allegato B2 ex L.R. 40/98 n. 32 "*discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 29/06/2006 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 27/07/2006 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocate ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:***Localizzazione***

- l'area in esame si trova in prossimità dell'estremo lembo settentrionale del territorio comunale di Grosso al confine con il Comune di Nole in località "Vauda Grande";
- il centro abitato dista circa 2 Km in direzione sud-ovest; la distanza minima tra l'impianto ed i primi nuclei abitati (frazioni Vauda Grande) è di circa 1000 m;
- l'area di interesse confina a nord con un impluvio naturale, ad ovest con aree private, a sud con la viabilità di accesso all'impianto e ad est con la Riserva Naturale Orientata della Vauda;
- l'area della discarica sorge ad una quota di circa 450 m s.l.m. interessando un settore che si inserisce nell'ambito dell'alto terrazzo ondulato di età Mindelliana denominato "Altopiano delle Vaude" costituente la paleoconoide della Stura di Lanzo;

Stato di fatto

- l'area destinata allo smaltimento dei rifiuti è attualmente suddivisa in due lotti fisicamente separati da un argine:
 - Lotto 1, attivo nel periodo giugno 1996 – giugno 1999;
 - Lotto 2, a sua volta suddiviso in due sub-lotti, Settore Nord e Settore Sud entrambi attualmente in coltivazione e di dimensioni pressoché identiche;
- l'intera area risulta recintata per una superficie totale di 58.021 mq, mentre la superficie totale delle due vasche è all'incirca 38.500 mq;
- l'autorizzazione vigente per lo smaltimento della discarica in oggetto corrisponde alla Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 16-248419/2005 del 29/04/05 di approvazione del Piano di Adeguamento ai sensi del DLgs 36/03 e successive integrazioni;
- con tale atto è stato consentito il conferimento dei rifiuti fino a tutto il 28/04/2008, per una volumetria autorizzata pari a circa 290.000 mc e nel rispetto dei limiti volumetrici autorizzativi dalla D.G.R. n. 392-37636 del 03/08/1994 e s.m.i. e dei limiti altimetrici proposti nel PdA (quota massima finale di abbancamento rifiuti del Lotto 2, al netto della struttura di copertura finale, pari a 457,50 m s.l.m.).
- la superficie della copertura finale del Lotto 1 presenta attualmente (in particolare sulla base del rilievo topografico effettuato del 14/07/2005) una quota massima pari a 453,50 m s.l.m. e delle pendenze variabili, tra il 30% sul versante ovest confinante con il Lotto 2 e 5-8% sui restanti versanti;
- dai dati forniti in riferimento all'ultimo rilievo topografico eseguito il 3 novembre 2005, risulta una volumetria occupata di circa 220.105 mc e, in considerazione del volume autorizzato sopra indicato, una volumetria utile residua pari a 69.895 mc;
- nell'ipotesi che il conferimento dei rifiuti proceda in linea con gli obiettivi futuri posti per la raccolta differenziata ed indicati dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino, è possibile stimare una durata residua della discarica di circa 2,5 anni (a partire da gennaio 2006) con l'esaurimento della volumetria attualmente autorizzate prevista all'incirca per giugno 2008;

Finalità dell'intervento

- l'intervento previsto renderà disponibile una volumetria utile per il conferimento dei rifiuti di circa 85.300 mc, che sulla base di una densità apparente pari a 0,95 t/mc consentirà di smaltire un quantitativo di rifiuti pari a circa 81.035 t, in modo da soddisfare il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti indicativamente fino al mese di marzo del 2012;
- il progetto risulta necessario nella previsione della futura condizione di criticità legata all'esaurimento della volumetria residua disponibile, previsto intorno a giugno 2008, anche in relazione alle indicazioni degli strumenti di pianificazione del settore rifiuti riguardanti il

prolungamento delle discariche esistenti per il sopperimento del fabbisogno di smaltimento dei rifiuti in luogo della realizzazione di nuovi impianti;

Progetto

Alternative di localizzazione

- le ipotesi sono sostanzialmente riconducibili a due tipologie:
 - Alternativa a) realizzazione di un nuovo impianto al di fuori dell'attuale perimetro degli impianti;
 - Alternativa b) realizzazione di un ampliamento all'interno dell'area di discarica.
- la possibilità di realizzare un nuovo impianto presenta evidenti implicazioni negative sia dal punto di vista ambientale con l'occupazione di nuove aree, sia dal punto di vista tecnico-gestionale e quindi economico;
- la possibilità di predisporre un ampliamento all'interno dell'attuale zona della discarica è risultata preferibile rispetto all'occupazione di nuove aree;

Alternative tecnologiche

- le possibili alternative tecnologiche prese in considerazione dal proponente sono state valutate in base alla necessità di ottenere la migliore configurazione dell'impianto, sia per quanto attiene la percezione visiva della morfologia finale della discarica sia dal punto di vista gestionale. Considerato l'attuale assetto dell'area, i principali vincoli di progettazione sono stati dettati dalla morfologia dell'area e dagli impianti esistenti a servizio della discarica
- le possibili soluzioni progettuali attuabili sono risultate le seguenti:
 - Alternativa a) la realizzazione di un ampliamento sulla sommità del lotto 2 con la prosecuzione dei conferimenti in continuità la coltivazione già esistente;
 - Alternativa b) l'ampliamento in corrispondenza dell'area di separazione tra i due lotti esistenti della discarica, addossandosi parzialmente ai versanti degli stessi lotti;
- la prima soluzione (Alternativa a) se da una parte comporta il vantaggio di rendere disponibile in modo quasi immediato un'area di coltivazione senza dover attendere dei tempi di predisposizione per una nuova, dall'altra, invece, a fronte di un ampliamento relativamente modesto delle volumetrie disponibili determinerebbe un maggiore impatto visivo a coltivazione ultimata (si creerebbe infatti una sorta di piccola collina in disarmonia sia con il contesto territoriale adiacente che con il lotto 1 esistente);
- la seconda soluzione (Alternativa b) è stata prescelta dal proponente in quanto, a fronte di interventi minimi di predisposizione del versante su cui appoggiare i rifiuti e di adeguamento dell'attuale impiantistica a servizio della discarica si avrebbero le migliori condizioni di inserimento paesaggistico;
- in particolare, la scelta di proseguire la coltivazione addossando i rifiuti sui versanti dei lotti esistenti, seppure più onerosa rispetto ai costi di una semplice sopraelevazione del settore centrale della discarica, permetterebbe di adeguare l'intervento alla conformazione dell'area, creando un maggiore equilibrio dal punto di vista paesaggistico rispetto alla situazione attuale;

Descrizione delle opere

- l'area in cui si svilupperà l'ampliamento copre una superficie totale di ca. 14.140 mq corrispondente alla zona di separazione dei due lotti esistenti e a porzioni degli stessi lotti;
- gli interventi in progetto prevedono l'ampliamento della discarica comportando le seguenti operazioni:
 - riempimento dell'argine di separazione tra i due lotti esistenti, previa predisposizione del fondo mediante creazione del rivestimento dell'argine secondo le prescrizioni del DLgs 36/03;

- parziale addossamento sul versante est del Lotto 2 con coltivazione in continuità con i rifiuti che verranno abbancati in futuro secondo quanto previsto ed approvato col PdA e successive integrazioni;
 - parziale addossamento sul versante ovest del Lotto 1, previa predisposizione del fondo mediante regolarizzazione del versante e messa in opera di un adeguato sistema di impermeabilizzazione del fondo;
 - raccordo e continuità con le quote della morfologia dei due lotti adiacenti, sui lati est ed ovest dell'intervento;
 - realizzazione di un capping definitivo e di un recupero ambientale così come prescritto dal DLgs 36/2003;
 - verifica ed adeguamento delle dotazioni impiantistiche esistenti;
- il progetto di recupero ambientale verrà realizzato sulla copertura finale dell'intera discarica ed è stato redatto in continuità a quanto già proposto ed autorizzato nel Piano di Adeguamento del Lotto 2;
- l'abbancamento dei nuovi rifiuti presenterà le seguenti caratteristiche geometriche principali:
- volumetria totale stimata disponibile: 85.300 mc;
 - superficie totale impegnata di circa 14.140 mq;
 - quota massima finale dei rifiuti a fine coltivazione pari a circa 464,50 m s.l.m., con un aumento massimo di 7 m rispetto alla quota finale attualmente autorizzata sul Lotto 2 di 457,50 m s.l.m.;
 - pendenza minima della parte sommitale dell'invaso di ampliamento non inferiore al 18% per il versante ovest e al 14% per il versante est;
 - pendenza massima delle scarpate perimetrali variabile localmente tra 16% e 33% e pendenza media del 25%, in continuità con quanto già previsto ed approvato per la configurazione finale del Lotto 2;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo integrato dei Rifiuti della Provincia di Torino;
- Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- A.R.P.A. – Dipartimento di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:

Eventualità dell'affidamento da parte dell'Associazione d'Ambito

- per gli impianti già esistenti, e già autorizzati al momento dell'entrata in vigore della LR 24/02 - e pertanto precedenti alla costituzione del Consorzio "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" – per i quali è richiesto un ampliamento, non ha luogo la fase di affidamento da parte dell'Associazione d'Ambito, proprio perché esiste già un'autorizzazione a monte. La Provincia di Torino si limiterà alla verifica dell'autorizzazione e si pronuncerà sull'impianto;

Autorizzazioni da acquisire

- dovrà essere approvato il progetto e rilasciata da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale e della normativa di settore:**

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non ricade neppure parzialmente in area protetta e non è gravata da presenza di vincoli territoriali ed ambientali;
- ad est della discarica è presente l'area naturale protetta "Riserva Naturale Orientata della Vauda", classificata sito di importanza comunitaria (SIC con codice identificativo IT1110005), secondo la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "UCCELLI". Tale area è stata istituita come riserva e proposta come SIC successivamente alla realizzazione della discarica; non si sollevano interferenze né con lo stesso impianto e né con gli interventi in progetto;
- il Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte, coinvolto nell'istruttoria, non ha ritenuto necessario sottoporre il progetto al procedimento di Valutazione di Incidenza (ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, così come modificato dall'art. 6 del D.P.R. 120/03, e del D.P.G.R. 16/R del 16 novembre 2001);

Piano Territoriale di Coordinamento

- in riferimento all'intervento non sono emersi elementi di particolare criticità e di contrasto con i propositi generali di tutela espressi dal P.T.C.;

Piano Regolatore Generale Comunale

- dalla visione del Certificato di Destinazione Urbanistica di evince che l'area di discarica ricade in zona omogenea di tipo "F" Aree per attrezzature ed impianti di interesse" generale secondo l'art. 49 delle NdA del vigente PRG;

Programma Provinciale Gestione Rifiuti

- la discarica rappresenta l'impianto di smaltimento finale del bacino 17A "Consorzio CISA" facente parte con i bacini 17 B/D e 17C dell'Area di Pianificazione Nord;
- il progetto di ampliamento della discarica risulta coerente con le indicazioni del Programma Provinciale di Gestione di Rifiuti vigente;
- il PPGR 2005, prendendo atto del ritardo nella realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale e al fine di limitare la situazione di emergenza nella quale già si trova il territorio provinciale, considera l'esigenza di ampliare la dotazione impiantistica di discarica prevedendo per il Bacino 17 A- Consorzio CISA (Area Ciriè e Valli di Lanzo) una volumetria necessaria pari a 165.000 mc (par.3.4.3 pag.66); L'ampliamento proposto per la discarica in oggetto rappresenterebbe il 52% del fabbisogno di discarica previsto dal PPGR per il Bacino 17 A;
- i dati sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata utilizzati per costruire lo scenario dei conferimenti futuri in discarica (2006-2012) sono simili ma non collimano perfettamente con quelli elaborati dall'Osservatorio Rifiuti, sulla base dei dati forniti dallo stesso Consorzio CISA, e contenuti nell'ultimo "Rapporto sullo Stato del sistema di gestione dei rifiuti" pubblicato in giugno 2006; Lo scarto tra i valori di conferimento alla discarica SIA riportati nel progetto e i dati dell'osservatorio è di circa 60 tonnellate;
- il leggero disallineamento che si riscontra sui dati di produzione totale di rifiuti nel 2005 (43.638 tonnellate per l'Osservatorio contro 43.191 tonnellate riportate nel progetto con una differenza di 447 tonnellate) non è tale da generare grosse differenze sulla previsione di esaurimento della discarica, tuttavia si ritiene utile che venga fornito un chiarimento sul motivo dello scostamento tra dati forniti all'Osservatorio e dati utilizzati nel progetto;
- preso atto che CISA prevede di raggiungere l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata un anno prima rispetto alle previsioni del PPGR, sarà comunque necessario prima dell'esaurimento della discarica, verificare la necessità di ulteriori volumetrie al fine di far

fronte alla necessità di smaltire il rifiuto in attesa dell'entrata in esercizio dell'impianto di trattamento termico della zona nord, anche in considerazione della necessità di ulteriori volumetrie per l'intero bacino della Provincia di Torino e della disponibilità impiantistica; a pagina 63 del PPGR si legge infatti che gli "Impianti devono essere dimensionati non solo per soddisfare il consorzio in cui sono localizzati ma per rispondere all'esigenza complessiva provinciale attribuendo i flussi secondo un principio di prossimità";

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- si ritiene che le azioni di progetto previste siano da considerare non rilevanti e dimensionalmente contenute, rispetto al contesto territoriale di riferimento;
- l'alternativa progettuale scelta (Alternativa b) dal proponente è sostenuta, come in precedenza riportato, principalmente da motivazioni di inserimento paesaggistico; tale scelta risulta comunque la più gravosa dal punto di vista ambientale poiché insiste anche sul Lotto 1 che presenta maggiori problematiche (impermeabilizzazione, migrazione biogas);
- la scelta progettuale di conferimento in continuità con il Lotto 2 invece (Alternativa a), se maggiormente cautelativa dal punto di vista ambientale, risulterebbe la più gravosa dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, rendendo necessaria anche la realizzazione di argini per il contenimento dei rifiuti;
- se pur con problematiche differenti, le due alternative progettuali si ritengono entrambi proponibili e pertanto si richiede che in sede di progettazione definitiva vengano definite maggiormente le scelte tecniche ed impiantistiche adottate, in particolare:
 - tra gli elementi progettuali che meritano una maggior attenzione si evidenzia la scelta di sovrapporre parzialmente il nuovo lotto all'esistente lotto 1 (lato ovest), attualmente in fase di post gestione, dove sono stati riscontrati problemi di migrazione del biogas nel terreno circostante mentre la parte centrale del nuovo impianto (fondo discarica) è previsto in sovrapposizione al setto di separazione strutturale esistente tra il lotto 1 e il lotto 2;
 - si ritiene importante sottolineare che già in sede di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio del lotto 2 era stata prevista la separazione strutturale ed impiantistica tra il lotto 1 e il lotto 2, per cui nella stesura del progetto definitivo, occorre rafforzare tale filosofia progettuale curando particolarmente la progettazione delle strutture di impermeabilizzazione previste sul versante ovest del lotto 1;
 - la realizzazione delle strutture di impermeabilizzazione dovrà essere sostenuta da adeguate verifiche geotecniche strutturali di stabilità, al fine di verificare la possibilità di eventuali cedimenti strutturali dovuti alla differente natura dei substrati d'appoggio (massa dei rifiuti del lotto 1 e setto di separazione strutturale esistente); sempre in questo settore dovrà essere particolarmente curata la realizzazione dei sistemi di raccolta del percolato al fine di impedire sacche di raccolta sul versante ovest (soprapposto al lotto 1);
- si richiede inoltre di verificare, in quanto mancano nel progetto preliminare presentato, le deformazioni indotte dal carico di rifiuti aggiuntivo rispetto all'autorizzato sulle tubazioni di drenaggio del percolato e sui sistemi di impermeabilizzazione presenti;
- qualora in sede di progettazione definitiva il proponente, a seguito delle verifiche effettuate, ritenga che la scelta progettuale da adottare possa essere l'Alternativa a, essendo questa più gravosa dal punto di vista paesaggistico dovrà necessariamente essere aggiornato il progetto di recupero ambientale da sottoporre, prima della definitiva approvazione, al giudizio dell'Organo Tecnico (istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.) competente per le istruttorie in materia di V.I.A.;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale:
 - ✓ il progetto in esame si caratterizza come una sopraelevazione di una discarica autorizzata allo smaltimento di rifiuti nel 1996, collocato in un'area del comprensorio di Località Vauda ospitante i Lotti 1 e 2 e pertanto fortemente compromessa e condizionata da tali attività;
 - ✓ la valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali è pertanto condizionata dall'attuale stato ambientale del sito di discarica esistente, e i limiti territoriali di progetto sono tutti interni all'esistente perimetro aziendale;
 - ✓ l'analisi degli impatti potenziali tiene quindi conto dell'esistenza di una "lotto attivo" e "lotto esaurito" ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti, che segnalano già la presenza di elementi di criticità ambientale.

Emissioni in atmosfera

- si può ritenere che la sopraelevazione della discarica non comporti variazioni sostanziali su tale componente. E' inoltre opportuno sottolineare che le prescrizioni in merito all'efficienza di captazione del biogas ed al piano di sorveglianza e controllo, allegate al provvedimento di approvazione del Piano di Adeguamento relativo ai lotti 1 e 2 della discarica, sono da ritenersi valide anche per la sopraelevazione;
- l'ampliamento della discarica comporterà la necessità di implementare la rete di captazione, estrazione e combustione del biogas, dalla cui efficienza dipenderanno anche le eventuali ricadute dal punto di vista di dispersione del biogas. Alla luce del progetto presentato, si ritiene che il sistema di gestione del biogas proposto possa considerarsi idoneo;
- per quanto riguarda l'estrazione del biogas, si propongono i seguenti adeguamenti/integrazioni al sistema esistente, che dovranno essere comunque illustrati in dettaglio in sede di progettazione definitiva:
 - i pozzi verticali di estrazione esistenti sul Lotto 2 in corrispondenza della sopraelevazione, ossia E13, E17 e E18, verranno anch'essi sopraelevati in fase di coltivazione sino alla superficie finale in progetto della copertura della discarica;
 - per i pozzi verticali di estrazione esistenti sul Lotto 1 in corrispondenza della sopraelevazione, ossia E11 e E12, verrà garantita la continuità di estrazione provvedendo a realizzare un raccordo in modo da spostare gli organi di regolazione, attualmente presenti sulla testa pozzo, all'esterno della zona di ampliamento;
 - in corrispondenza del versante del Lotto 1, sul quale si addosserà parzialmente la sopraelevazione, verrà realizzato un sistema di captazione perimetrale analogo a quello presente sugli argini del Lotto 2.
 - nuovi pozzi di captazione in elevazione verranno realizzati nell'invaso di sopraelevazione in corrispondenza del massimo spessore di rifiuti e collegati alle stazioni di regolazioni esistenti, per garantire l'estrazione del biogas nelle nuove aree di conferimento;
- la modellazione eseguita mediante il modello GasSim per la stima della produzione di biogas, ha evidenziato che la realizzazione del progetto non comporterà un aumento della produzione massima del biogas rispetto alla configurazione autorizzata della discarica (picco massimo di produzione di biogas nel 2006 con 385 Nm³/h al 95° percentile);
- gli impatti connessi alla dispersione del biogas (legati alla percezione di odori) riflettono l'andamento delle emissioni previste e non vengono previsti impatti superiori rispetto a quelli attesi nella situazione attuale; la valutazione degli impatti odorigeni utilizzando il modello GasSim ha rilevato che a partire dal 2011 l'area all'interno della quale potrà essere percepito

l'odore dell'idrogeno solforato (ossia l'area con concentrazioni superiori a 0,1 ug/mc) risulterà limitata ad una fascia ristretta intorno alla discarica;

- in tutti gli scenari utilizzati la massima estensione delle emissioni odorigene risulta essere ben inferiore alla distanza fra la discarica e gli edifici più vicini alla stessa e pertanto viene esclusa ogni interferenza con gli edifici presenti nelle aree circostanti alcune delle quali sono anche stazioni esterne di monitoraggio (soglia 0,1 ug/mc sotto la quale non viene percepito da un recettore umano);
- si deve comunque evidenziare che tali impatti risulteranno prolungati nel tempo a causa del protrarsi dell'attività della discarica per ulteriori quattro anni;
- l'emissione di particolato, sia in fase di cantiere che in fase di gestione, è mitigabile con idonei provvedimenti gestionali;

Suolo

- trattandosi di sopraelevazione della discarica già esistente, l'intervento in progetto non comporta occupazione di nuove aree attualmente adibite ad altri usi, né in termini di superficie occupata dall'invaso della discarica né di aree necessarie per i servizi annessi alla discarica stessa: infatti tutte le operazioni accessorie in fase di gestione troveranno spazio all'interno del complesso di discariche esistente, usufruendo degli ampi spazi a disposizione nell'ambito delle aree di servizio;
- nell'area del Lotto 1, a seguito del persistere del fenomeno di migrazione del biogas nel sottosuolo esterno alla stessa, è stato realizzato e messo in esercizio nel dicembre 2001 un sistema di bonifica del biogas; A seguito di una valutazione del primo periodo di funzionamento si è ritenuto necessario estendere l'azione di bonifica anche sul perimetro ovest della discarica interessato dal lotto in esercizio. Tale intervento integrativo ha previsto il collegamento alla rete di bonifica di cinque pozzi (PM18-PM22) utilizzati precedentemente per le attività di monitoraggio. L'intervento di integrazione della rete di bonifica è stato completato e messo in esercizio il 19/10/2002;
- le misure effettuate negli edifici definiti come potenziali bersagli non hanno rilevato presenze in concentrazioni significative di metano (ad eccezione della campagna di monitoraggio del 31/01/2004);
- simulazioni condotte con il modello GasSim per valutare la migrazione del biogas nel sottosuolo evidenziano per il metano una crescita progressiva delle distanze nel tempo con un massimo di 50 m raggiunta nel 2038; l'area interessata dalla migrazione laterale risulta comunque meno estesa della distanza fra i recettori più vicini e la discarica;

Acque sotterranee

- per quanto riguarda l'aumento della volumetria della discarica, si ritiene che essa non comporti impatti aggiuntivi rispetto a quelli esistenti in ragione della presenza di un sistema di impermeabilizzazione e di un sistema per il drenaggio e la raccolta del percolato. La corretta gestione del sistema di raccolta del percolato e le misure di monitoraggio previste per la fase di gestione, chiusura e post-chiusura della Discarica consentiranno di limitare i rischi di inquinamento delle acque sotterranee;
- L' "Altopiano della Vauda" rappresenta una situazione protettiva e conservativa dal punto di vista ambientale; la permeabilità del terreno su cui è costruita la discarica molto bassa (K dell'ordine di 10-6/10-7 m/s), i depositi alluvionali sottostanti caratterizzati da una componente limoso-arillosa ed un franco di almeno 30/40 m fra la base della discarica e la superficie piezometrica della falda superficiale (probabilmente di tipo effimero), costituirebbero una barriera protettiva in termini di attenuazione naturale delle eventuali perdite di percolato della discarica;
- si evidenzia comunque che allo stato attuale risulta carente il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee, dovuto in parte alle particolari caratteristiche idrogeologiche del sito ed in

parte al cattivo funzionamento dei piezometri esistenti. Il proponente dichiara la non funzionalità dei piezometri PZ3 e PZ4 e indica la necessità di una loro sostituzione;

- nel progetto non vi sono elementi in merito alla loro localizzazione e alle modalità di realizzazione per cui si chiede che vengano concordate con la Provincia di Torino e con Arpa le modalità realizzative di tali piezometri;
- inoltre, occorre chiarire con studi appropriati quale siano, a livello locale, le reali caratteristiche idrodinamiche della falda;

Acque superficiali

- attualmente il sistema di gestione delle acque meteoriche è completamente realizzato solo sul Lotto 1 già esaurito, mentre sul Lotto 2 in esercizio verrà realizzato a fine coltivazione con la realizzazione della copertura finale;
- la configurazione attuale (o attualmente prevista dal Piano di Adeguamento) per il sistema di gestione delle acque meteoriche subirà una modifica corrispondente allo spostamento della canaletta di raccolta che attualmente corre lungo l'argine di separazione dei due lotti e che scarica le acque a nord nel fossato esistente. Tale canaletta verrà spostata sul lotto 1 e per la precisione lungo il bordo dell'invaso di sopraelevazione;
- nella fase successiva di progettazione definitiva dovranno comunque essere definiti i dettagli per la realizzazione di tale canaletta e per le porzioni di raccordo alla rete esistente, esplicitando i criteri dimensionali, i quali dovrebbero tenere conto dell'analisi statistica degli eventi meteorici su base storica dell'area;
- per quanto concerne gli impatti dell'opera sulla qualità delle acque superficiali, non sono da attendersi incrementi di magnitudo dei medesimi atteso che la gestione delle acque di ruscellamento superficiale verrà mantenuta invariata in termini di ricettore di scarico;
- Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà inoltre essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento al fine di evitare ristagni di acque meteoriche;
- sempre in relazione alle acque meteoriche, la discarica esistente rientra nell'ambito di applicazione previsto dal D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R avente per oggetto "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*", e pertanto dovrà essere presentato un piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche entro i termini previsti dall'art. 10, comma 2;

Clima acustico

- dalla documentazione presentata dal proponente si evince che, a seguito dell'ampliamento in progetto, i livelli sonori dell'attività non subiranno sostanziali variazioni rispetto a quelli attuali poiché non è prevista l'introduzione di nuovi impianti o macchinari in aggiunta a quelli ad oggi in uso;
- relativamente ai limiti acustici normativi impiegati nella suddetta valutazione, si evidenzia l'inopportunità della scelta di utilizzare i limiti contenuti nel D.P.C.M. 01 marzo 1991 in luogo di quelli stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Grosso C.se, la cui adozione, come dichiarato dallo stesso proponente, risale alla deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 29/09/2004. La classificazione acustica in questione, infatti, colloca le aree adiacenti alla discarica in classe acustica III, il cui limite di immissione consentito per il periodo di riferimento diurno è pari a 60 dB(A), valore ben al di sotto dei 70 dB(A) impiegati come termine di riferimento nella valutazione revisionale;
- tuttavia, considerata l'entità dei livelli sonori previsti lungo il confine della discarica, nonché la significativa distanza dai ricettori limitrofi, si può ugualmente escludere l'insorgenza di criticità rilevanti in seguito alla realizzazione dell'ampliamento in oggetto;

Paesaggio

- durante la fase di gestione dell'impianto, la maggiore sensibilità all'impatto percettivo sarà determinata dalle attività di coltivazione della Discarica a causa della presenza di elementi e materiali a forte connotazione negativa, estranei al contesto nel quale sono inseriti;
- la realizzazione della nuova vasca in parziale sovrapposizione dei lotti 1 e 2 è preferibile all'ipotesi alternativa di coltivare l'ampliamento sulla sommità del lotto 2; infatti la seconda ipotesi determinerebbe un impatto maggiore sul paesaggio in quanto aumenta la percezione visiva della discarica, creando un abbancamento dei rifiuti molto più elevato e una morfologia finale del sito poco compatibile al contesto territoriale di riferimento;
- durante la fase di chiusura della Discarica, terminata la fase di coltivazione, permarranno effetti di detrazione della qualità visiva ascrivibili alla presenza delle attività di cantiere ed all'alterazione dei caratteri cromatici del territorio indotta dalla superficie del corpo della Discarica non ancora rinverdita;
- l'impatto paesaggistico tenderà tuttavia a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale coerenti con il programma di ricomposizione ambientale dell'intero comparto della discarica finalizzato all'ottenimento di un'area con connotazioni naturalistiche, congruamente a quanto già proposto ed autorizzato nel Piano di Adeguamento del Lotto 2;

Vegetazione, fauna, ecosistemi

- il sito si colloca in una zona indicata nell'ambito dello studio: "Proposta di integrazione del PTC – Sistema delle aree verdi provinciali" approvata con D.G.P. n. 125937/2004, come "Fascia di connessione ecologica" (già individuata nel progetto Corona Verde), con funzione di collegamento tra la Zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo e la Riserva Naturale Orientata della Vauda;
- si ritiene che la realizzazione dell'intervento proposto non comporti ulteriori elementi di impatto ritenuti rilevanti ai fini della presente valutazione. La fase di recupero ambientale può determinare un aumento complessivo della biodiversità presente in area ristretta, dovuto ai nuovi impianti arborei ed arbustivi previsti in fase di post gestione;

Salute pubblica

- l'impatto esercitato sulla salute pubblica nella fase di esercizio è paragonabile a quello attualmente esistente sul sito, a carattere locale e reversibile a lungo termine. Tale impatto è essenzialmente dovuto alle emissioni odorigene ed alla produzione di polveri, inquinanti e rumore.

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- sono da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

PIANIFICAZIONE DI SETTORE

- Fornire un chiarimento sul motivo dello scostamento tra i dati sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata utilizzati nel progetto per costruire lo scenario dei conferimenti futuri in discarica e quelli elaborati dall'Osservatorio Rifiuti, sulla base dei dati forniti dal Consorzio CISA.
- Sarà necessario prima dell'esaurimento della discarica, verificare la necessità di ulteriori volumetrie al fine di far fronte alla necessità di smaltire il rifiuto in attesa dell'entrata in esercizio dell'impianto di trattamento termico della zona nord, anche in considerazione della necessità di ulteriori volumetrie per l'intero bacino della Provincia di Torino e della disponibilità impiantistica.

TECNICO-PROGETTUALI E GESTIONALI

- Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- Definire in sede di progettazione definitiva le scelte tecniche ed impiantistiche a sostegno della scelta progettuale adottata (Alternativa "b") con particolare riferimento a quanto riportato al punto n. 3 del presente atto.
- Qualora in sede di progettazione definitiva il proponente ritenga che la scelta progettuale da adottare possa essere l'Alternativa "a", dovrà necessariamente essere aggiornato il progetto di recupero ambientale da sottoporre prima della definitiva approvazione al parere dell'Organo Tecnico per la VIA della Provincia di Torino;
- Fornire, in sede di progettazione definitiva, precisazioni tecniche di dettaglio inerenti gli interventi di modifica/adequamento dei sistemi di gestione del biogas e delle acque di ruscellamento superficiali.
- Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
- Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
- Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
- Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.

AMBIENTALI

- Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo; in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- SIA S.R.L. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.

Emissioni in atmosfera

- Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti nonché l'installazione di reti o schermi mobili soprattutto in condizioni di forte ventilazione atmosferica.
- Adottare tutte le misure necessarie a rendere minimi i fenomeni di dispersione delle polveri quali l'installazione di reti o schermi mobili soprattutto in condizioni di forte ventilazione;
- Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica nel rispetto di tutte le condizioni indicate nella determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 16-248419/2005 del 29/04/05.

Acque superficiali

- Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
- Definire i dettagli per la realizzazione della nuova canaletta di raccolta delle acque meteoriche e per le porzioni di raccordo alla rete esistente, esplicitando i criteri dimensionali, i quali dovrebbero tenere conto dell'analisi statistica degli eventi meteorici su base storica dell'area;
- Presentare, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 recante “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*”, un piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche entro i termini previsti dall'art. 10, comma 2;

Acque sotterranee

- Concordare con la Provincia di Torino e con Arpa le modalità realizzative dei piezometri da realizzare in sostituzione degli attuali piezometri PZ3 e PZ4.
- Chiarire con studi appropriati quale siano, a livello locale, le reali caratteristiche idrodinamiche della falda;

Recupero ambientale

- Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
- Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006;

ADEMPIMENTI

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS).
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse negli elaborati progettuali e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti";
- D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- D.M. del 03/08/2005, relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- DGR N. 86-10252 del 01 agosto 2003: "Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs. 36/03 e del DM 13/03/2003";
- LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs n. 112/1998;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nell' "*Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi in località Vauda Grande*" presentato dalla Società SIA s.r.l. UNIPERSONALE, con sede legale in Ciriè, Via Don L. Giordano n. 21, Codice Fiscale e Partita IVA 08769960017, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relativa ai seguenti aspetti:

- ✓ pianificazione di settore
- ✓ tecnico-progettuali e gestionali
- ✓ ambientali
- ✓ adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

SC

Data: 23/8/2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina